

**Zeitschrift:** Mycologia Helvetica  
**Herausgeber:** Swiss Mycological Society  
**Band:** 5 (1992-1993)  
**Heft:** 1

**Buchbesprechung:** Buchbesprechungen

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 22.01.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## BUCHBESPRECHUNGEN

**Ricerche ecologiche, floristiche e faunistiche sulla fascia costiera mediotirrenica italiana. Il. Quaderno N. 264. Accademia Nazionale dei Lincei, 317 pp.**

In vendita presso: Ufficio Pubblicazioni, Accademia Nazionale dei Lincei, Via della Lungara 10, I00165 Roma, Lit. 53,000.

Questo quaderno, l'undicesimo della serie 'Problemi Attuali di Scienza e di Cultura, sezione: Missioni ed Esplorazioni', fa parte di un programma, inaugurato dall'Accademia Nazionale dei Lincei nel 1977, avente l'intento di arricchire le collezioni dei Musei e degli Orti botanici italiani.

Le ricerche ecologiche, faunistiche e floristiche nella regione mediterranea sono state pubblicate in alcuni volumi di questa serie, tra cui va ricordato il Quaderno N. 254 (1981), che raccoglie tre contributi di zoologia e tre di botanica. Il presente volume contiene resoconti di studi di botanica e micologia svolti da undici scienziati italiani sulla fascia costiera del Lazio.

Due contributi sono dedicati ai miceti della Tenuta Presidenziale di Castelporziano, entrambi ad opera di L. Quadraccia e D. Lunghini. Si tratta di due liste di raccolte, la prima dedicata ai macromiceti e la seconda agli ifomiceti demaziacei.

Le liste di macromiceti, a cura di L. Quadraccia e D. Lunghini, sono molto esaurienti per quanto riguarda i basidiomiceti agaricali, sono alquanto limitate nel caso degli ascomiceti, tra cui figurano solo specie molto appariscenti (discomiceti dell'ordine Pezizales e Helotiales, due specie di Xylariaceae), e molto incomplete quando si tratta di Myxomycetes, dove solo otto specie sono riportate. A mio parere, gli autori avrebbero forse dovuto limitarsi a riportare solo agaricali, e questo per due motivi: mi risulta molto difficile credere che, per esempio, solo due Xylariaceae e otto specie di Myxomycetes siano presenti nella tenuta; d'altra parte, mi è difficile considerare ad esempio *Stemonitis fusca* un 'macromiceto'! È evidente che gli autori hanno raccolto in prevalenza agaricali, limitandosi a inventarizzare pochi altri funghi appariscenti e frequenti appartenenti ad altre entità tassonomiche. Le fotografie di agaricali, presentate in dieci tavole di cui quattro a colori, sono di mediocre qualità e di poco aiuto nell'identificazione di specie. Anche la scelta dei soggetti mi sembra arbitraria.

La lista di ifomiceti demaziacei, ad opera di D. Lunghini e L. Quadraccia, sembra molto esauriente e contiene informazioni interessanti. È un peccato che gli autori si siano limitati all'osservazione diretta di materiale incubato in

camera umida. Isolazioni su terreni nutritivi sintetici avrebbero procurato informazioni supplementari molto interessanti sulla biologia ed ecologia delle specie osservate.

La compilazione di liste fungine è un'attività importante e necessaria, e devo congratulare gli autori per il lavoro accurato e scientificamente molto valido da loro svolto. Tuttavia, a mio parere i dati ecologici raccolti sono stati troppo poco valorizzati. In entrambi i casi analisi statistiche dei ritrovamenti avrebbero potuto fornire indicazioni sul tipo di habitat colonizzato dalle varie specie e sulla composizione delle comunità ecologiche presenti nella tenuta. Inoltre, variazioni stagionali e nelle successioni fungine avrebbero potuto essere rilevate abbastanza facilmente, fornendo così importanti informazioni supplementari. In più, sono convinto che il valore di queste liste avrebbe potuto venir aumentato con la preparazione di chiavi di determinazione per i generi fungini osservati, e questo in particolare per gli ifomiceti demaziacei, per i quali finora non esiste ancora una chiave di determinazione in lingua italiana.

Nella sua prefazione, Giuseppe Montalenti afferma che '... Io scopo non certo secondario di questa attività intrapresa dall'Accademia è di richiamare l'attenzione dei giovani sulla importanza dello studio e della contemplazione della natura. '. Impresa lodevole e necessaria, cui questo Quaderno certamente porta un notevole contributo. Tuttavia, il prezzo relativamente alto di questa pubblicazione (quasi 60 Fr.!) limita la distribuzione di questo fascicolo a biblioteche specializzate. È probabile che persone private e giovani ricercatori, a cui questa collana si dirige, preferiranno consultare quest'opera nelle biblioteche piuttosto che acquistare il volume. Da questo punto di vista, il comitato di pubblicazione dell'Accademia dovrà cercare di trovare una politica di prezzi più adeguata agli scopi prefissi.

Orlando Petrini  
Zürich

SAMUELS, G.J. & COLLABORATORS. 1990. **Contribution toward a mycobiota of Indonesia: Hypocreales, Synnematos Hyphomycetes, Aphyllophorales, Phragmobasidiomycetes, and Myxomycetes.** *Memoirs of the New York Botanical Garden* 59, 180 S.

Es gibt wenige Wissenschaftler, die in kurzer Zeit so viele Forschungsvorhaben erfolgreich abschliessen können, wie es Gary Samuels anscheinend mühelos tut. Dr. Samuels hat in den letzten drei Jahren drei hervorragende Bände in der Reihe der "Memoirs" herausgegeben (Nr. 48, 1988; Nr. 49, 1989; diese Nummer). Gleichzeitig hat er ebenfalls eine ansehnliche Zahl weiterer, wichtiger Veröffentlichungen publiziert.

Dieser Beitrag zu einer Pilzflora Indonesiens ist das Ergebnis einer gemeinsamen Arbeit von sieben Mykologen, welche die Bearbeitung sämtlicher, von G. Samuels gesammelter, pilzlicher Kollektionen des "Project Wallace" unternommen haben.

"Project Wallace" war eine Expedition in den Dumoga-Bone Nationalpark, in der Halbinsel Sulawesi (ehemaliger Celebes). Sulawesi befindet sich östlich des Borneo, auf der gegenüberliegenden Seite des "Makassar Strait". Eine durch die Meeresengung laufende Trennlinie ist als "Wallace Linie" bekannt und trennt die biologisch sehr reichen Borneo und Sumatra von der verhältnismässig armen Sulawesi.

Die von Samuels und Mitarbeitern verfassten Flora beschreibt etwa 150 Pilzarten. 75 Arten der Hypocreales werden von Samuels, Doi und Rogerson beschrieben. Darunter befinden sich sieben neue Teleomorphe, ein neues Anamorph und ein neuer Name. Diese Arten sind auf Grund des im Projekt Wallace gesammelten Materials beschrieben: Beschreibungen, welche sich auf von Hennings, von Höhnel, Libert, Penzig und Saccardo gesammeltem und bereits beschriebenem Material stützen, sind ebenfalls einbezogen. Gary Samuels und Mitarbeiter haben mit dieser Arbeit eine hervorragende Leistung erbracht. Die sehr guten und klaren Diagnosen der einzelnen Arten sind mit informativen und sorgfältigen Zeichnungen vervollständigt. Der dichotome Gattungsschlüssel ist sicher auch in den temperaten Zonen Europas brauchbar, obwohl ich etwas Mühe habe, nach diesem Schlüssel *Calonectria* von *Nectria* zu unterscheiden. Ich bin durchaus der Meinung, dass die Anamorph-Teleomorph Beziehung *Cylindrocladium/Calonectria* hinreichend ist, um *Calonectria* von *Nectria* abzugrenzen; allerdings werden (leider!) nur wenige Mykologen ihre Funde kultivieren, und somit wird die Benutzung von Samuels Schlüssel für diese zwei Gattungen kaum brauchbar sein.

Keith Seifert hat 56 Arten Synnemata bildender Hyphomycetes beschrieben. Diese Arbeit ist vor allem an Material durchgeführt worden, welches im Herbarium des Botanischen Gartens in Bogor deponiert ist. Von Penzig und Saccardo beschriebenen Arten sind ebenfalls in Seifert's Arbeit berücksichtigt.

Dr. Seifert hat mit dieser Monographie dem an Hyphomyceten interessierten Mykologen einen guten Dienst geleistet. Sein dichotomer Schlüssel zu den Synnemata bildenden Hyphomyceten ist klar und leicht zu brauchen, obwohl ich vorgezogen hätte, einen separaten Gattungsschlüssel zu sehen. Auch in diesem Beitrag sind Diagnosen, Diskussionen und Zeichnungen sorgfältig und klar.

Leif Ryvarden hat einen Schlüssel zu den 38 Arten aphylophoraler Pilze geschrieben, welche während des Projektes gesammelt wurden. Dazu hat er eine sehr vollständige und gut annotierte Liste de Funde angegeben.

Bernard Lowy und Marie Farr haben eine ähnliche Arbeit mit den Phragmobasidiomyceten und den Myxomyceten (je sieben Arten) geleistet.

Man kann sich fragen, ob dieses Werk doch nur einen begrenzten Wert für die in temperaten Gegenden aktiven Mykologen haben mag. Das kann man mit gutem Gewissen verneinen. Der Gattungsschlüssel zu den hypocrealer Ascomyceten entspricht einem echten Bedürfnis aller Mykologen, genauso wie der Schlüssel für Synnemata bildende Hyphomycetes von Keith Seifert. Ich bin überzeugt, dass diese Arbeit bald für den meisten Ascomyceten- und Hyphomyceten-Spezialisten zu Standardwerk wird. Viele Hobby-Mykologen werden sich wohl ebenfalls das Buch anschaffen, zumal der Preis verhältnismässig bescheiden ist.

Nur etwas habe ich in diesem Band vermissen: das sympatische Gesicht von G. J. Samuels am Ende des Buches, was in den zwei letzten, von ihm redigierten Bänden der "Memoirs" zu finden war...

Orlando Petrini  
Zürich